

“Quest'estate si sporcheranno le mani e cresceranno”

«La parola vacanza ha la stessa radice di "vacuum", vuoto. Ma l'estate delle migliaia di ragazzi che quest'anno verranno ai campi di Libera sarà tutt'altro che vuota». Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e presidente di Libera, la rete di associazioni contro le mafie, si prepara a visitare le decine e decine di campi dove cinquemila giovani lavoreranno per coltivare e far rinascere beni e terreni confiscati alla criminalità.

Qual è il valore di un campo lavoro?

«Si tratta di un'esperienza non necessariamente "comoda", né tanto meno scon-

“
Non è un'esperienza comoda né tantomeno scontata, ma una scelta responsabile
”

tata. I ragazzi che vengono da noi scelgono di riempire quelle giornate con la responsabilità e l'impegno, in qualche modo scelgono di non prendersi una vacanza dal proprio ruolo di cittadini. Il che, in un momento come questo, ha un grande valore di educazione e di crescita».

Che cosa si fa nei vostri



LA RETE

Don Ciotti è il presidente di Libera, la rete di associazioni contro le mafie

“
Ci sarà anche musica, cinema, arte: tutto ciò che nutre la mente e tocca la coscienza
”

campi?

«Si lavora, per lo più insieme a giovani del posto per i quali i campi significano anche avvicinarsi alla legalità. Si sta insieme, si fanno amicizie, si condividono i pasti e i prodotti della terra».

C'è il tempo anche per divertirsi?

«Certo. Non sarà solo la fa-

tica a scandire le giornate dei volontari. Accanto al lavoro, a quello "sporcarsi" le mani che è segno di limpidezza interiore, non mancheranno la musica, il cinema e l'arte, che sa nutrire le menti e toccare le coscienze. In ognuno dei campi sono previste questo tipo di occasioni».

Tutti possono partecipare a questo tipo di vacanze?

«Certamente, non servono abilità né esperienze passate speciali, basta la voglia di fare qualcosa per gli altri. E alla fine ci si ritrova più forti, meno pigri, meno indifferenti».

(v.s.)